

ARCHEO 346 DICEMBRE 2013

SEGGI PROJECT

ANTICO GIAPPONE / 2

ALESSANDRIA

MITI GRECI / 10

ATALANTA

SPECIALE CLEOPATRA E AUGUSTO

www.archeo.it

# ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

## CLEOPATRA VS AUGUSTO

QUANDO FINÌ UN'EPOCA  
E NACQUE L'IMPERO

**ALESSANDRIA**  
L'ANTICO SOGNO  
DI UN MONDO GLOBALE

**NATALE AL MUSEO**  
TUTTE LE MOSTRE  
DA NON PERDERE

9 771120 455001 30012 € 5,90  
www.archeo.it

Mens. Anno XXIX numero 12 (346) Dicembre 2013 € 5,90 Prezzi di vendita all'estero: Austria € 9,90; Belgio € 9,90; Grecia € 9,40; Lussemburgo € 9,00; Portogallo Cont. € 8,70; Spagna € 8,40; Canton Ticino CHF 14,00; Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, L.O/M.I.

A photograph of a person wearing a red jacket and a helmet, navigating a narrow, rocky tunnel filled with water. The person is seen from behind, moving away from the viewer towards a brighter opening at the end of the tunnel. The walls of the tunnel are rough and textured, with some greenish moss or algae. The lighting is dramatic, with the person's headlamp illuminating the water and the tunnel walls.

## UNA LEZIONE DIMENTICATA

LE CRONACHE, ANCHE QUELLE RECENTISSIME, HANNO PORTATO ALLA RIBALTA, PER L'ENNESIMA VOLTA, DISASTRI PROVOCATI DA ESONDAZIONI E FORTI PIOGGE. E PENSARE CHE IL TERRITORIO ITALIANO CONSERVA ANTICHE OPERE DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE REALIZZATE CON GRANDE PERIZIA PER BONIFICARE I SUOLI E INCENTIVARE L'AGRICOLTURA...

**L**e capacità ingegneristiche dei Romani, in particolare in campo idraulico, sono testimoniate da opere realizzate in tutte le terre da essi dominate. Ai ben visibili acquedotti, con i maestosi condotti aerei su arcate, spesso di un'imponenza ancora oggi impressionante, si affiancano altrettante strutture di fondamentale importanza, ben celate nelle viscere della terra. Alcune di queste condotte ipogee erano destinate alla regimazione idraulica, ossia al convogliamento dell'acqua da un punto del territorio in cui si verificava un aumento eccessivo del livello a un altro luogo, dove era possibile scaricare tale abbondanza idrica, liberando così terre che potevano essere destinate a usi agricoli o prevenendo l'allagamento di zone abitate. Un'opera di straordinario valore storico, archeologico e speleologico sino a oggi scarsamente indagata a causa dell'oggettiva difficoltà di percorrenza della struttura, quasi completamente allagata, è il cosiddetto emissario Albano o di Castel Gandolfo, il più noto fra le molte strutture di regimazione dei laghi vulcanici dei Colli Albani e anche l'unico citato da fonti storiche (Tito Livio V, 15; Dionigi d'Alicarnasso I, 66 e Piranesi). La tradizione vuole che l'emissario sia tra i più arcaici reperti dell'opera cunicolare romana, secondo solo alla costruzione della Cloaca Massima. Ma c'è chi ha ipotizzato che la sua realizzazione sia ancor più antica.

## IL LAGO SOTTO CONTROLLO

La condotta venne realizzata per regolare il livello del lago omonimo, privo di un emissario naturale, in caso di eccessivo innalzamento delle acque, rendendo così abitabili e coltivabili



**In alto: l'imbocco dell'emissario Albano, la condotta sotterranea realizzata per tenere sotto controllo il livello del lago omonimo.**

**Nella pagina accanto: tecnici di «Hypogea» in esplorazione nell'agosto 2013 nell'emissario.**

le rive dello specchio d'acqua. Oggi la presenza di imponenti depositi concrezionali rende l'accesso dall'incile, ossia l'imboccatura del canale sotterraneo, percorribile solo con tecniche speleo-subacquee. Dopo alcune prime esplorazioni condotte nel 1955-1958, solo nel 1978 venne elaborato per la prima volta un rilievo topografico della struttura dopo numerose e impegnative ricognizioni che, tuttavia, non consentirono di percorrere interamente il tunnel. Nell'agosto 2013 «Hypogea», la Federazione dei gruppi speleologici del Lazio per le cavità artificiali, ha varato ufficialmente il «Progetto Albanus», con l'obiettivo di tentare la completa esplorazione speleologica e speleo-subacquea dell'antico emissario. Il progetto, condiviso con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e

l'Ente Parco Castelli Romani, si svilupperà nei prossimi tre anni attraverso studi di dettaglio per verificare lo stato attuale dell'opera e soprattutto per ottenere un rilievo topografico della struttura con moderna strumentazione, per acquisire la documentazione fotografica e filmata ed effettuare le necessarie analisi ambientali per valutare la possibilità di un intervento – almeno parziale – di bonifica del condotto, finalizzato alla tutela del sito e a fornire suggerimenti in ordine alla sua successiva valorizzazione.

## DIFFICOLTÀ E INSIDIE

La campagna di ricerca, dedicata alla memoria di Vittorio Castellani, insigne accademico e speleologo che molto si dedicò a questa opera ipogea, si avvarrà del contributo e dell'esperienza delle organizzazioni speleologiche afferenti a «Hypogea» (A.S.S.O, Centro Ricerche Sotterranee Egeria e Roma Sotterranea). La presenza di acqua, che facilmente si intorbidisce rendendo ancora più complesse le operazioni di esplorazione, gli abbondanti concrezionamenti già accennati, la necessità di muoversi in stretti cunicoli e l'antichità dell'opera, che potrebbe presentare crolli o punti in condizioni statiche critiche, rende imprescindibile l'utilizzo di specifiche tecniche speleologiche e speleosubacquee ormai ampiamente collaudate, che possono trovare sintesi solo in un gruppo di lavoro multidisciplinare. Il dialogo e la collaborazione tra discipline, metodi e tecniche diverse permetterà così di acquisire importanti informazioni utili sia alla comprensione di un'opera di ingegneria idraulica antica di primaria importanza, sia – più in generale – sulle conoscenze e le capacità sviluppate nel mondo antico per la gestione del territorio.